



## La Parola di Dio venne ad abitare tra noi

*“In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità” (Giov 1,1-3.14).*

**P. Ricardo E. Facci**

Oggi è nato il Salvatore, Cristo Signore. In questo Natale contempliamo nel Bambino di Betlemme la Parola che viene fino a noi. Permettiamo che il nostro cuore si commuova, si incendi con l’affetto di Dio e possiamo così sperimentare l’amore di Dio. L’amore di Dio è grande, Lui è la nostra pace. La Parola arriva alle nostre vite col dono della pace, per costruirla quotidianamente nella nostra vita, in ognuna delle famiglie, e da queste, nella società.

Gli evangelisti Luca e Matteo, ci descrivono dettagli concreti, storici, della nascita di Gesù a Betlemme. Dettagli che aiutano a contemplare il mistero di Dio che si fa uomo, della Parola eterna che si fa onda sonora, scrittura, parola umana.

Il testo che abbiamo preso come base è parte del prologo del Vangelo di Giovanni, dove si presenta il protagonista principale delle sue pagine: il Verbo, la Parola eterna di Dio, che scende nella storia concreta dell’umanità, facendosi carne nel bambino di Betlemme, in Gesù di Nazareth, con la missione di mostrare agli uomini il mistero di Dio, che viene a salvarci.

Nelle prime pagine del suo libro, Giovanni presenta i temi che svilupperà nel suo Vangelo; lo fa girare tutto in funzione della Parola ed è una sintesi dell’agire della Parola. Gesù Cristo è la Parola chiave e definitiva di Dio all’umanità. Dio si è fatto vicino, si è fatto uomo e abitò tra di noi, perché giungiamo ad essere figli di Dio. La Parola ha lasciato la sua orma nell’intera creazione. Tutto inizia e si conclude con la presenza e l’azione della Parola, Principio e Fine.

La Parola che esisteva fin dall’eternità si manifestò umanamente nella persona di Gesù. Mise la sua tenda e abitò tra di noi rivelando la presenza e la gloria di Dio, come nell’Esodo, quando Dio rivelò la sua gloria e la sua presenza nella “tenda del convegno” a Mosè e al popolo giudeo (Cfr, Es 33,7-23). La tenda è un’abitazione provvisoria nella quale si vive fino a giungere ad una casa dalle solide fondamenta. Gesù visse in modo precario per pochi anni tra noi, per condurci fino alla casa del Padre, costruita su basi di eternità.

Dio crea un mondo nuovo dalla sua Parola, che già si era mostrato come la Sapienza di Dio che abita tra gli esseri umani. Giovanni nel suo Vangelo vuole rivelare come l’amore di Dio e il suo agire provvidente sono stati presenti attraverso i secoli, fino a manifestarsi pienamente in Cristo Gesù. La vita è la luce. Gesù è la luce della vita. Nel mistero del Natale, cari amici, abbiamo l’opportunità di contemplare la profondità che possiede il mistero del Dio fatto uomo. L’incarnazione, non è altro che il fatto che Dio ha comunicato con noi per mezzo di suo Figlio. La sua Parola si è incarnata nel figlio Gesù, perché possiamo comprenderlo. Questa è la ragione speciale per celebrare il Natale, è una festa meravigliosa, molto di famiglia, nella quale si riuniscono genitori, figli, nonni e altri familiari e amici. Non dobbiamo mai perdere il senso autentico del Natale, l’Incarnazione di Dio nella nostra condizione umana, per salvarci, redimerci e farci partecipi della vita divina.

Nella misura in cui la Parola di Dio rimane nelle nostre vite, lasciamo spazio perché ogni giorno possa generarsi un nuovo Natale. La Parola illumina tutte le scelte di vita. Come lo dice il Salmo: “La tua Parola è lampada per i miei passi e una luce al mio cammino” (Sal 119,105). Il Natale ci dà l’opportunità che la Parola sia quella che guida le nostre decisioni personali, familiari, comunitarie.

La nostra necessità di discernere, in ogni momento, agli incroci della vita, trova sicurezza alla luce della Parola di Dio. Ci ha invaso una quantità enorme di criteri meramente umani, molte volte suggeriti dall’egoismo e dalla malizia dell’uomo, specialmente, di quelli che hanno il potere della manipolazione delle scelte delle persone. Fino a qualche tempo fa, molte persone semplici per dar fondamento alla verità delle loro affermazioni dicevano, “lo ha detto la televisione”. Oggi si è aggiunto qualcosa di più, “l’ho letto in internet”. Alla televisione, su internet, nessuno può negare che ci sono molte verità, ma dobbiamo sapere che sono anche ambiti carichi di menzogne, di manipolazioni degli uomini da parte di altri uomini. Generalmente, le notizie sono presentate rispondendo ad interessi politici ed economici. Le notizie rispondono anche al travisamento della verità e dei valori del matrimonio, della famiglia, dell’educazione dei figli, della natalità, della capacità di dire un “sì” per tutta la vita, del vero concetto dell’amore, della fedeltà, della felicità. Tutto questo, e molto altro, esige una capacità di discernimento, di saper distinguere tra il bene e il male, tra quello che è bene e quello che è male, tra quello che mi fa persona e quello che non mi fa giungere ad una realizzazione personale. Il

discernimento cerca sicurezza, e dove trovarla se non nella Parola che guida i nostri passi? “Perché il Signore dà la sapienza; conoscenza e scienza sgorgano dalle sue labbra” (Prov 2,6). Nella Parola possiamo trovare il nostro rifugio. “Il cammino di Dio è perfetto; la promessa del Signore è uno scudo per quelli che si rifugiano in Lui” (Sal 18,31). “L'erba si secca, il fiore marcisce, ma la Parola del nostro Dio rimane per sempre” (Is 40,8). Le proposte di questo mondo marciscono, sono passeggere, portano alla morte, al non trascendente. La Parola di Dio ogni giorno si fa Natale, si fa incarnazione quando riceviamo quella Parola e la facciamo vita concreta, lei è vita e vita eterna.

Fin dai primi passi della vita di Hogares Nuevos, abbiamo messo in un luogo privilegiato di ogni Chiesa domestica, la Parola del Signore. Quanti sposi e figli entrano in contatto con la Parola ogni giorno, molte comunità la meditano col metodo della *Lectio Divina*, ma “non si accontentano solo col sentirla, si da ingannare noi stessi (Giac 1,22). Portatela alla pratica. Perché “quello che ascolta la Parola e non la mette in pratica, assomiglia ad un uomo che si guarda allo specchio, ma poi se ne va e si dimentica di com'è. Invece, quello che considera attentamente la Parola, che ci rende più liberi, e si affeziona a questa, non come un ascoltatore distratto, ma come un vero osservante della Legge, sarà felice nel metterla in pratica” (Giac 1,25). Per questo Gesù ci dice: “tutti quelli che ascoltano queste parole e le mettono in pratica sono come un uomo saggio che costruì la sua casa sulla roccia” (Mat 7,24). “Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno mai” (Mat 24,35).

Come si può condurre una vita integra? Vivendo la Parola del Signore (Cfr. Sal 119,9). San Paolo ci insegna chiaramente che “tutta la Scrittura è ispirata da Dio, e utile da insegnare, per argomentare, per correggere e per educare nella giustizia, affinché l'uomo di Dio sia perfetto e sia in grado di fare sempre il bene” (2Tim 3,16-17). Ma, si deve sapere anche che la Parola di Dio è esigente, “è viva ed efficace, e più tagliente di qualunque spada a doppio taglio, lei penetra fino alla radice dell'anima e dello spirito, delle articolazioni e del midollo, e discerne i pensieri e le intenzioni del cuore” (Ebr 4,12). La vera felicità dipenderà dalla fedeltà alla Parola del Signore, che ci mantengono nella libertà e nella verità. “Se voi resterete fedeli alla mia parola, sarete veramente miei discepoli: conoscerete la verità e la verità vi farà liberi” (Giov 8,31-32). Ricordiamo sempre, specialmente in queste celebrazioni natalizie “che non di solo pane vive l'uomo, ma da tutto quello che esce dalla bocca del Signore” (Deut 8,3).

Il Signore continua ad incarnarsi in mille situazioni concrete che richiamano la nostra attenzione e per questo è importante scoprirle. Inoltre, è cosa buona chiederci: come stiamo preparando la celebrazione di questo Natale? È necessario che ogni famiglia veda la forma di farlo con profondità, scoprendo l'essenziale e con vero senso cristiano. Il Signore è nato a Betlemme, oggi vuole entrare nella casa di ogni famiglia, specialmente, in quelle che anelano la Sua venuta. Buon Natale vissuto in Cristo!

### **Preghiera**

Signore Gesù,  
vogliamo ringraziarti per la decisione trinitaria dell'incarnazione,  
il fatto che come Parola eterna ti sei fatto parola sonora per l'essere umano,  
per salvarci e redimerci, per illuminare le nostre vite,  
portandoci verso la preziosa meta che è la casa eterna del Padre.

Grazie Signore;  
ma oltre a ringraziarti, ti chiediamo che le nostre vite e le nostre famiglie,  
abbiano permanente fame della tua Parola, della tua luce e della tua verità e vita.  
Aiutaci ad ascoltarla, con orecchio attento e cuore aperto,  
impegnati a farla carne in noi, tornando a dare l'opportunità di una nuova incarnazione,  
e che grazie a questo atterraggio della Parola nelle nostre vite e nelle nostre famiglie,  
siamo testimoni per molti che desiderano trovarti. Contiamo sulla tua grazia. Amen.

### **Lavoro di coppia**

- 1.- Con che spirito ci prepariamo per celebrare questo Natale?
- 2.- Come apriremo le porte del nostro cuore e della nostra famiglia alla Parola che abita tra noi?
- 3.- Che proposito possiamo fare perché nel nostro matrimonio e nella nostra famiglia abbiamo più intimità con la Parola di Dio?

### **Lavoro di sostegno** (da farsi in comunità)

- 1.- Le nostre famiglie come preparano il Natale? Come una semplice festa mondana o come una vera celebrazione cristiana?
- 2.- I nostri figli, come li formiamo perché scoprono l'essenziale del Natale? Perché non si lascino trasportare dalle proposte materialiste, individualiste e pagane, che la società offre loro perché si vada perdendo il senso delle feste cristiane?
- 3.- Come aiutare le comunità ecclesiali (parrocchie, gruppi famiglie, scuole cristiane ...) possano arrivare a più persone con un vero spirito natalizio?
- 4.- Come accompagnare le persone che soffrono, che sono sole, quelli colpiti duramente dalla povertà, i malati? Proporre come comunità, qualche gesto concreto perché non resti solo una conversazione su questo argomento.

Preghiamo per le vocazioni consacrate e sacerdotali nell'Opera Hogares Nuevos.